

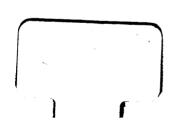
FALCONI

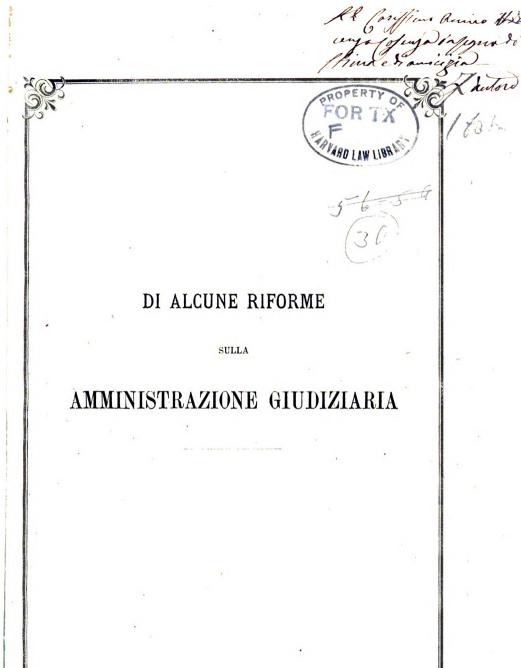
DI ALCUNE RIFORME SULLA AMMINISTRAZIONE GIUDIZIARIA

1876



HARVARD LAW LIBRARY zed by Google







LUCCHINI

DEC 2 0 1930

[7 a comi, NI co/a] 1834-

DI ALCUNE RIFORME

SULLA

AMMINISTRAZIONE GIUDIZIARIA

Roma, Tip. EREDI BOTTA, 1876.

Digitized by Google

11/2 997 La riforma degli organici giudiziari da lunga pezza si propugna con calore; sebbene diversi fossero i modi che si propongono, e discrepanti i criteri che debbono dirigerla.

Alcuni vorrebbero che si facesse ritorno agli organici napoletani; altri a quei lombardo-veneti vigenti in Lombardia e nella Venezia ai tempi della dominazione austriaca.

Ma come gli organici attuali sono entrati in parte nelle abitudini e nei costumi del paese, miglior consiglio sarebbe correggere le parti difettose di essi, secondo quegli utili suggerimenti che la pratica ha fornito.

Il ministro Vigliani in dicembre ultimo pubblicò alcune modificazioni all'ordinamento giudiziario; ma non toccò l'arduo problema delle circoscrizioni per non urtare molte suscettibilità che vive si sarebbero destate. Eppure finchè esso con coraggio non si prenda a risolvere, qualunque riforma riuscirà di poca efficacia, perchè non potrà esser mai sostanziale.

Innanzi tratto adunque fa mestieri ridurre le Corti, i Tribunali e le Preture al giusto limite; poi porre cura a retribuire i magistrati equamente, ed in proporzione dei bisogni attuali, in modo che non abbiano a lottare con la miseria, e possano mantenersi con quel decoro che all'alta loro posizione sociale si conviene.

Però se crediamo opportuna la riforma, deve evitarsi il modo violento di procedere, dovendosi tenere presenti come da una parte le condizioni finanziarie non prospere del paese; così dall'altra le condizioni politiche, economiche, commerciali e topografiche, sia dei luoghi, ove ha sede una Corte, un Tribunale, od una Pretura, sia dei luoghi, che debbono porsi in stretta relazione coi centri suddetti.

Premessa tale considerazione, moviamo ora dalle considerazioni statistiche che debbono essere base alle nostre proposte.

In quasi tutte le Corti di appello vi ha oggi un personale oltre le esigenze del servizio. Ciò non pertanto nel 1873 con apposita legge fu aumentato il personale delle Corti di appello di Roma, di Messina e di Cagliari, mentre dal numero degli affari risultanti dalle statistiche, non era per nulla giustificabile l'aumento suddetto.

Diffatti, la Corte di Catanzaro nel triennio dal 1870 al 1872 con un Presidente Capo, un Presidente di Sezione e 19 Consiglieri espletò nelle materie civili il triplo delle cause, ed il quintuplo nelle penali in confronto della Corte di Cagliari (come vedremo in seguito), che ha un Presidente Capo e 13 Consiglieri, oltre due altri Consiglieri aggiunti con la legge del 1873.

È d'uopo pur qui premettere che secondo l'organico giudiziario nelle cause civili e commerciali, le Corti di appello votano incinque e negli appelli correzionali in quattro, ed in tre in sezione di accusa. Si ammette al certo la necessità di un supplente in ciascuna Sezione per qualche momentanea indisposizione od altra eventuale circostanza.

Le Corti di assise sono presiedute da un Consigliere della Corte, assistito da due Giudici di Tribunale.

Una Sezione civile composta del Presidente Capo e da cinque Consiglieri può comodamente discutere e decidere 300 a 420 cause civili e commerciali nell'anno, ricadendo la commessa da 50 a 70 cause nell'anno per ciascuno, colla discussione di tre in quattro cause ad udienza, ammettendosi che la Sezione si riunisca per la pubblica discussione non più che due volte per settimana.

La Sezione correzionale può bellamente riunirsi quattro volte la settimana; due volte per discutere gli appelli correzionali, e due altre volte in Camera di Consiglio per provvedere ai processi in Sezione di accusa.

Il Presidente di Sezione dovrebbe presiedere sempre la Sezione di accusa, meno che non piaccia presiederla al Presidente Capo.

La Sezione degli appelli correzionali può discutere sei in otto appelli correzionali in ciascuna udienza, e provvedere a sei in otto processi in Sezione d'accusa.

Ciascun Consigliere riferirebbe nell'anno 120 a 160 appelli correzionali, ed altrettanti processi in Sezione d'accusa.

I Circoli d'assise dovrebbero aver luogo in quei paesi, ove ha sede un Tribunale. Uno stesso Consigliere dovrebbe presiedere più Circoli da disbrigare 100 a 140 cause nell'anno, salvo eccezioni di opportunità, o quando si presentassero cause di rilievo.

Con i criterii sopraddetti, e tenendo presente le statistiche degli anni passati, si può vedere il personale necessario a ciascuna Corte di appello, sopprimendosi quelle Corti, e quelle Sezioni, che non hanno ragioni di essere, meno che non si voglia lasciarle sussistere con una sola seziono, la quale provvegga a tutte le esigenze del servizio con un personale competente.

In quanto al Pubblico Ministero si osservi, che cessato in esso l'obbligo di assistere e prender parte alla discussione delle cause civili, pure fa mestieri che abbia un personale necessario al compimento degli altri obblighi. Pei quali, nel personale che lo compongono, richieggonsi doti speciali, massime un'immediata apprensiva ed una facile ed ornata parola. Esso diffatti oggi è chiamato a requirere alla Sezione correzionale, alla Sezione di accusa, ed alla Corte di assisie, come nelle cause civili matrimoniali, ed in quelle nelle quali rappresenta la parte principale, non che in tutto il lavoro che spetta alla Camera di consiglio. Per la qualcosa è indispensabile uno del Pubblico Ministero per ogni Sezione correzionale, un altro per la Corte d'assisie, ed un terzo per la Sezione d'accusa nelle proporzioni sopraddette.

Abbiamo detto che la Sezione correzionale può provvedere nell'anno a 600 fino 800 appelli correzionali, e su altrettanti processi in Sezione d'accusa; ma in tal caso fa mestieri, uno del Pubblico Ministero pel correzionale, ed un secondo per la Sezione d'accusa.

Il Procuratore Generale in capo od un Sostituto dovrebbe assistere sempre alla Corte d'assisie, affinchè la dignità di quell'ufficio sia mantenuta sempre alta. Tutto al più in casi eccezionalissimi potrà supplire esclusivamente il Procuratore del Re; ma dovrà sempre vietarsi la supplenza del Sostituto Procuratore del Re, il quale spesso inesperto a sì alte funzioni, potrà facilmente addivenire un docile istromento di un Presidente assoluto, o essere abbindolato e vinto da un abile difensore. (La qual cosa prova l'intrinseco difetto delle Corti d'assisie, ove spesso si prevede la vittoria a favore dell'accusa o dell'accusato a seconda dell'abilità di chi sostiene l'accusa, o di chi assume le difese dell'accusato). Fatte queste avvertenze, potremo ora sospingerci a fermare, tenendo presenti le sta-

tistiche civili e commerciali del 1870, 1871 e 1872, e quelle penali del 1870 e 1871, (forniteci gentilmente da un amico) qual numero di Corti di appello sia necessario, ed in quali luoghi convenga stabilirle, per la retta amministrazione della giustizia; tenendo presenti, come dicemmo, le condizioni politiche, economiche, commerciali e topografiche sia dei luoghi ove dovranno aver sede le Corti, sia di quelli che da esse dovranno dipendere.

Se si volesse sul numero totale delle cause stabilire il competente personale delle Corti, sarebbe cosa facilissima. Ma testè si osservava, che bisogna tener conto delle condizioni topografiche, politiche, e di altre circostanze per dar luogo ad una giusta ripartizione, evitandosi per quanto è possibile, produrre dissesti locali, senza portare aggravio all'attuale bilancio dello Stato.

L'esame sarà fatto per regione; ed incominceremo dalla Sicilia, la quale ha una popolazione di 2,584,099 abitanti.

Essa è ripartita in sette provincie, che sono Palermo, Trapani, Girgenti, Caltanissetta, Siracusa, Catania e Messina; ed ha tre Corti di appello, una a Palermo, una a Catania ed una a Messina.

La Corte di Palermo ha giurisdizione sulle provincie di Palermo, di Trapani, di Girgenti, di Caltanissetta e di Siracusa. Le altre due Corti esclusivamente sulle rispettive provincie. Sicchè la Corte di Palermo ha giurisdizione su di 1,668,035 abitanti, quella di Catania su di 495,415 abitanti, e quella di Messina su di 420,649 abitanti.

La Corte di Falermo ha un Presidente Capo, due Presidenti di Sezione, e 36 Consiglieri. Le Corti di Catania e di Messina hanno un Presidente Capo e nove Consiglieri ciascuna.

		7
`		1489) Media 1499 1490
Nel 1871	>	1492 \ 1490
	N۰	2981
Nei Circoli di assisie Nel 1870	Ν°	1075) Media
Nel 1871	,>	1488 } 1281
	N°	2563
La Corte d'appello di Catania in materia civ	ile	e commerciale
pubblicò sentenze Nel 1870		257 \
. Nel 1871	>	$394 \begin{cases} Media \\ 308 \end{cases}$
Nel 1872	>	274)
	N•	925
In appello correzionale Nel 1870	N۰	457 \ Media
Nel 1871	*	₅₉₉ § 528
:	N۰	1056
In Sezione di accusa Nel 1870	N۰	451) Media
Nel 1871	*	367 \ 409
	N•	818
Nelle Corti di assisie Nel 1870	NTo	186) Media
Nell e Corti di assisie Nel 1870	14°.	165 Media, 165
1101 1011	-	
•	N۰	331
La Corte d'appello di Messina pubblicò sente		civili e com-
merciali Nel 1870	N۰	150) Media
Nel 1871	>	$209 \ 205$
Nel 1872	>	257)
	N۰	616
In appelli correzionali Nel 1870	N۰	137) Media
Nel 1871	>	199 5 198
•	N۰	396
In Sezione di accusa Nel 1870	N°	310) Media
Nel 1871	>	306 308
	N°	616

```
Nelle Corti di assisie . . . . . . . . Nel 1870 N° 130 Media
Nel 1871 > 125 127
N° 255
```

La Sicilia guardata nella sua posizione topografica sarebbe molto più opportunamente divisa di giurisdizione in due Corti di appello, l'una che avesse sede a Palermo e l'altra a Catania. Quella di Palermo con giurisdizione sulle provincie di Palermo, di Trapani, di Girgenti e di Caltanissetta, cioè sulla parte occidentale ed in parte settentrionale e meridionale dell'isola; e quella di Catania sulle provincie di Catania, di Messina e di Siracusa, cioè sulla parte orientale dell'isola ed in parte meridionale e settentrionale della medesima.

La prima eserciterebbe la sua giurisdizione su circa un milione e quattrocento mila abitanti, e l'altra su circa un milione e trecento mila abitanti.

È da porre mente che secondo il sistema di strade ferrate decretate ed in parte attuate in Sicilia, debbono quei della provincia di Siracusa percorrere circa 400 chilometri per recarsi a Palermo, passando sempre per Catania, la quale dista da Siracusa 87 chilometri.

La strada ferrata in Sicilia si parte da Messina, e lungo il litorale orientale passa per Catania e va a Siracusa. Da Catania si stacca il braccio principale che s'interna nell'isola per la piana di Catania, trafora gli Appennini sotto Castrogiovanni, si avvicina a Caltanissetta e quindi a Girgenti, e, risalendo poscia verso il nord dell'isola, mette capo a Palermo.

Sicchè Catania sta nel centro della parte orientale dell'isola, ed in essa s'incontrano le strade ferrate di Messina, di Palermo e di Siracusa.

Staccandosi adunque dalla Corte di Palermo la provincia di Siracusa, per aggregarla a quella di Catania, e tenuto conto delle sopraddette statistiche civili e penali, parrebbe sufficiente una Corte a Palermo con tre Sezioni e sei Presidenti di assise, ed una a Catania con tre Sezioni e tre Presidenti di assise.

Di fatti se la Corte di Palermo in media dal 1870 al 1872 pubblicò circa 700 sentenze civili e commerciali, circa 650 correzionali, provvedendo in media a 1500 processi in Sezione di accusa, separandosi la provincia di Siracusa, deve il lavoro in media diminuirsi di una settima parte; e però le tre Sezioni, una civile, una mista ed una correzionale, possono convenevolmente espletare il lavoro sopraddetto.

I Circoli di assisie dipendenti dalla Corte di Palermo nel 1870 e 1871 espletarono in media 1250 cause. Togliendosi il Circolo di Siracusa, per gli altri Circoli sarebbero sufficienti sei Presidenti di Corte di assisie; tanto più che attuato nella più gran parte dell'isola la strada ferrata, e quindi prosperando le condizioni economiche commerciali, vi sarà certo una diminuzione di reati.

Laonde per la Corte di Palermo basterebbe un Presidente Capo, due Presidenti di Sezione, 14 Consiglieri per le tre Sezioni, e sei altri per le Corti di assisie.

La Corte di Catania con giurisdizione sulle provincie di Catania, Messina e Siracusa potrebbe in media pubblicare da circa 600 sentenze civili e commerciali, e da circa 700 sentenze in materia di appelli correzionali, e provvedere a circa 700 processi in Sezione di accusa, non che a quattrocento e più cause nei Circoli di assisie. Sicchè sarebbero del pari necessarie tre Sezioni, e tre Presidenti di Corte di assisie, e quindi un Presidente, due Presidenti di Sezione, quattordici Consiglieri per le tre Sezioni, e tre per le assisie.

Dimostrata la necessità di una Sezione per gli appelli correzionali, e di una promiscua a Palermo, non che di sei Circoli di assisie, con 1500 provvedimenti dati in media per ciascun anno dalla Sezione di accusa, siegue di conseguenza il bisogno, oltre del Procuratore generale in capo, di sei Sostituiti per le Assisie, di due Sostituiti per le due Sezioni, e di un altro esclusivamente per gli affari della Sezione di accusa.

Del pari a Catania, dimostrata la necessità di una Sezione penale e di una promiscua non che di tre Corti di assisie, con 700 provvedimenti dati in media dalla Sezione di accusa, siegue di conseguenza il bisogno del Procuratore generale in capo e di cinque Sostituti.

Passiamo alle provincie napoletane.

La Corte di Catanzaro ha giurisdizione sulle tre Calabrie, che hanno per capitale di provincia Cosenza, Catanzaro e Reggio. Tutte e tre le Calabrie contano una popolazione di 1,206,302 abitanti.

Le Calabrie non hanno per ora che un sol tracciato di strade ferrate, lungo il litorale del mar Jonio. La linea si parte da Reggio, scende al Capo Spartivento, e quindi lungo il litorale meridionale delle tre Calabrie e della Basilicata va a Taranto Alla foce del

Crati (fiume), si diparte un tronco che s'interna nel Cosentino, passando per Castrovillari, e terminando a Cosenza. Come pure alla foce del Basento in Basilicata si diparte un altro tronco, che passando per Potenza si ricongiugnerà alla linea di Eboli-Salerno-Napoli.

A complemento della rete ferroviaria delle Calabrie, dovrebbe quella che va a Cosenza raggiungere il litorale bagnato dal Tirreno, e ricongiungersi a Reggio. E dall'altro lato da Castrovillari riunirsi ad Eboli per Lagonegro Sala, od a Salerno lungo il litorale bagnato dal mar Tirreno.

La Corte di Catanzaro ha due Sezioni con un Presidente Capo, un Presidente di Sezione, e 19 Consiglieri.

La Corte suddetta pubblicò in materia civile e commerciale sentenze

Nel 1870	N۰	465
Nel 1871	>>	$705 \begin{cases} Media \\ 573 \end{cases}$
		551)
	N•	1721
Nel 1871	, >	1664) ¹²⁵⁶
	N۰	2513
Nel 1870	N۰	
Nel 1871	>	2052 1608
	N°	3217
Nel 1870	N۰	
Nel 1871	>	723 δ 856
	N۰	1712
	Nel 1871 Nel 1870 Nel 1870 Nel 1870 Nel 1871 Nel 1870	Nel 1870 N° Nel 1871 → N° Nel 1870 N° Nel 1871 → N° Nel 1870 N° Nel 1871 →

Un tal lavoro non può essere portato a termine che da tre Sezioni, una civile, una promiscua, ed una penale con cinque Presidenti di Corte di assise; ritenendo per le Calabrie, come per la Sicilia, che dopo lo sviluppo delle strade ferrate e rotabili siegua un miglioramento economico sociale da dar luogo ad una diminuzione di reati, e massime dei più gravi.

Le Calabrie, rispetto alle altre parti d'Italia, danno un lavoro straordinario, specialmente nel ramo penale. È da augurarsi un miglioramento progressivo, dopo che il commercio e l'istruzione avranno recato i loro benefici influssi.

Sicchè per la Corte di Catanzaro fanno mestieri, un Presidente Capo, due Presidenti di Sezione, 14 Consiglieri per le tre Sezioni, ed altri cinque per le Corti di assise.

In quanto al Pubblico Ministero, sono necessari due Sostituti per la Sezione penale, e per l'altra promiscua, un terzo per il lavoro d'accusa, e cinque per le Corti di assise, oltre del Procuratore generale in Capo.

La Corte di appello delle Puglie abbraccia le tre provincie, di Capitanata, di Terra di Bari e di Terra d'Otranto. Essa ha giuris-dizione su di una popolazione di 1,420,892 abitanti. Ha sede a Trani in Terra di Bari, ma sarebbe più conveniente che stesse a Bari, città più popolata, e quella che offre maggiori conforti al vivere sociale, oltre ad essere più centrale.

Bari conta 50,000 e più abitanti. Si partono da essa tre linee di strada ferrata, quella che mena a Taranto e quindi in Basilicata ed in Calabria, quella che va a Brindisi e quindi a Lecce, ed agli estremi confini di Terra d'Otranto, e la terza, che va a Foggia, e quindi a Napoli, non che nell'Italia Centrale e Settentrionale.

In quanto a tale trasferimento di sede, sarà questione di opportunità.

La Corte di appello delle Puglie ha tre Sezioni, con un Presidente Capo, due Presidenti di Sezione, e 25 Consiglieri.

La Corte suddetta pubblicò sentenze civili e commerciali

La Corte suddetta pubblico sentenze civili e co	mm	erciali
Nel 1870	N°	587 Madia
Nel 1870 Nel 1871	>	574 Media 579
· Nel 1872	>	578
•	Nº	1739
Sentenze in appello correzionale Nel 1870	N۰	825) Media
Sentenze in appello correzionale Nel 1870 Nel 1871	*	989 } 907
•	N°	1814
Sentenze in Sezione di accusa Nel 1870	N۰	1104) Media
Nel 1871	>	1041 } 1072
	N°	2145
Dai Circoli di assisie Nel 1870	N۰	418 Media
Nel 1871	>	411 \ 414
	N°	829

Per la qual cosa, secondo le norme sopraddette, alla Corte debbono essere conservate le tre Sezioni, ma con un personale competente; cioè con un Presidente Capo, due Presidenti di Sezione, quattordici Consiglieri per le tre Sezioni, e tre altri per le Corti di assise.

Nel Pubblico Ministero oltre del Capo sarebbero necessari tre Sostituiti per le Assisie, due per le Sezioni correzionali, ed un sesto per l'accusa.

La Corte di appello sedente in Aquila ha giurisdizione sui tre Abruzzi, Aquilano, Chietino e Teramano, i quali hanno una pepolazione di 918,774 abitanti.

L'Abruzzo Chietino e Teramano hanno la strada ferrata lungo il litorale Adriatico. Dalla stazione di Pescara, che divide il Chietino ed il Teramano, si diparte un tronco che s'interna negli Abruzzi, e giunge in Aquila per Sulmona, e potrà essere continuato fino a Terni, secondo la promessa fatta con legge. Nella quale favorevole ipotesi, si avrebbe dall'interno degli Abruzzi la diretta comunicazione con l'Italia centrale e con Roma.

La Corte di Aquila ha un Presidente Capo, un Presidente di Sezione, e 19 Consiglieri.

La Corte suddetta pubblicò sentenze civili e commerciali

Sicchè alla Corte di Aquila sarebbero sufficienti due Sezioni con un Presidente Capo, un Presidente di Sezione, nove Consiglieri per le due Sezioni sopraddette e tre altri per le Corti di assisie.

In quanto poi al Pubblico Ministero, sarebbero necessarii tre Sostituti per le Assisie, un quarto pel correzionale ed un quinto per l'accusa.

La Corte di appello di Napoli ha sei Sezioni ed una settima a Po-

La Corte suddetta ha giurisdizione sulle provincie di Napoli, di Terra di Lavoro, del Principato Citra, del Principato Ultra, del Beneventano, del Molisano. La Sezione di Potenza ha giurisdizione sulla provincia di Basilicata. Le provincie suddette contano 3,629,343 abitanti.

La Corte di Napoli ha un Presidente Capo, cinque Presidenti di Sezione e 57 Consiglieri. La Sezione di Potenza ha un Presidente di Sezione e 12 Consiglieri.

Potenza fra non molto avrà la strada ferrata che la congiungerà a Napoli, ed in tale ipotesi sarà utile sopprimere la Sezione.

Napoli è la città più popolata d'Italia. Da essa si diparte la strada ferrata per le Puglie, quella per Roma, quella per la Basilicata e Calabria, e quella per Castellammare.

Napoli, a complemento della rete ferroviaria, dovrebbe avere una linea lungo il litorale bagnato dal Tirreno fino Reggio di Calabria. Come pure dovrebbe un tronco staccarsi dalla linea Napoli-Roma, o da Benevento, internarsi nel Molise e riuscire la prima ad Isernia-Campobasso-Foggia, e la seconda a Campobaso-Termoli.

La prima delle due sarebbe più utile per Roma, che si porrebbe in diretta comunicazione con Brindisi, e quindi con l'Oriente di Europa.

La Corte di Napoli è una Corte monstre. Ma dividerla in due sarebbe lo stesso che rompere tante abitudini e dissestare molti interessi, mentre ci siamo proposti rispettare per quanto è possibile le fatte posizioni.

La Corte suddetta pubblicò sentenze civili e commerciali

La Corte suddetta pubblico sentenze civili e commerciali Nel 1870 N° 1652 Nel 1871
$$\rightarrow$$
 1873 Nel 1872 \rightarrow 1891 N° $\frac{5416}{5416}$ Sentenze in appello correzionali . . . Nel 1870 N° $\frac{5917}{5929}$ Media Nel 1871 \rightarrow 3012 N° \rightarrow 5929

La Sezione di Potenza, riunendosi alla Corte di appello di Napoli, fa mestieri che questa si abbia dieci Sezioni: cinque civili e cinque correzionali, le quali ultime espleterebbero anche il lavoro per l'accusa. Quindi ci abbisognano un Presidente capo, nove Presidenti di Sezione, e 45 Consiglieri per le dieci Sezioni, non che altri dieci Consiglieri per le Corti di assise.

In quanto poi al Pubblico Ministero, oltre del Procuratore generale in capo, sarebbero necessari cinque Sostituti per le Sezioni correzionali, cinque per l'accusa ed altri dieci per le Corti di assise.

Passiamo ora agli ex-Stati pontifici.

Roma, oggi capitale d'Italia, è sede di una Corte d'appello, che ha giurisdizione sulla sola provincia o Comarca di Roma. Essa è estesa di territorio, ma poco abitata, contando appena 836,704 abitanti.

A Roma si potrebbe aggregare l'Umbria, abolendosi la Sezione di Perugia, la quale oggì fa parte della Corte d'appello sedente in Ancona. L'Umbria sta ugualmente distante da Roma e da Ancona. Con la strada ferrata si accede all'una ed all'altra città. Sarebbe da preferirsi l'unione dell'Umbria alla Comarca di Roma; ma in tale ipotesi la Corte d'appello d'Ancona rimarrebbe con le Marche esclusivamente, e quindi con un lavoro sì tenue, da non poter dare alimento che ad una sola Sezione promiscua. Per la qual cosa, dando luogo ad un'equa ripartizione, ammettendosi l'abolizione delle Sezioni staccate a Perugia ed a Macerata, le Marche come l'Umbria dovrebbero porsi alla dipendenza della Corte d'Ancona.

Roma, come è da supporsi, ha molte linee ferroviare; quella per Napoli, quella per Ancona, quella per Civitavecchia-Livorno, ed un piccol tratto per Frascati. Dalla strada ferrata che da Roma va in Ancona si dipartono due linee: l'una per Orte, Siena, Empoli, Pisa; l'altra per Foligno, Perugia, Arezzo, Firenze.

Delle statistiche sugli affari discussi e decisi dalla Corte d'appello di Roma, non abbiamo che la civile del 1871 e del 1872, e quella per gli appelli correzionali del 1871, come pure la statistica dei provvedimenti dati dalla Sezione di accusa nel 1871. Nulla abbiamo potuto procurarci dei lavori espletati dalle Corti di assise.

La Corte suddetta pubblicò

Sentenze civili e commerciali Nel 1871 N° 230 Nedia Nel 1872 \rightarrow 551 \rightarrow 755 N° 331

Sentenze correzionali in appello . . . Nel 1871 N° 106
Sentenze di accusa Nel 1871 N° 640

Sicchè dalle cifre suddette si può ritenere che basterebbero in Roma due Sezioni e tre Corti di assise. Laonde sarebbe necessario il Presidente Capo, un Presidente di Sezione e 12 Consiglieri.

Nel Pubblico Ministero, oltre del Procuratore generale in capo, sarebbero necessari tre Sostituti per le Corti di assise, e due per gli appelli correzionali e per l'accusa.

La Corte d'appello di Ancona ha giurisdizione sulle provincie di Ancona e di Pesaro Urbino, le quali hanno una popolazione di abitanti 475,421.

Dalla Corte suddetta sono staccate le Sezioni di Perugia, che ha giurisdizione sull'Umbria, con una popolazione di 549,601 abi-

tanti; e quella di Macerata, che ha giurisdizione sulle due provincie di Macerata e di Ascoli-Fermo, con una popolazione di 439,998 abitanti. Sicchè le Marche e l'Umbria, riunite sotto la Corte d'appello di Ancona, sarebbero abitate da 1,465,020 abitanti.

Si noti che la Sezione di Macerata decide sugli appelli civili e correzionali, e non vi è Sezione di accusa, ed oggi tutte le Marche per l'accusa dipendono da Ancona.

Ancona è posta sul litorale Adriatico, e comunica colle provincie meridionali e settentrionali per mezzo della strada ferrata. Da Ancona si va a Roma direttamente colla strada ferrata, la quale si interna nelle Marche, nell'Umbria e nella Comarca di Roma. E tanto dalla linea adriatica, quanto da quella Ancona-Roma si dipartono le linee per la Toscana e sul litorale bagnato dal Tirreno.

La Corte d'appello di Ancona ha un Presidente Capo e nove Consiglieri. La Sezione di Perugia ha un Presidente di Sezione ed otto Consiglieri; e quella di Macerata ha del pari un Presidente di Sezione e sette Consiglieri d'appello.

Sentenze civili e commerciali pubblicate dalla Corte di Ancona

```
Nel 1870 N°
                                                      85
                                      Nel 1871
                                                      95
                                      Nel 1872
                                                      78
Idem dalla Sezione di Perugia .
                                      Nel 1870 Nº
                                                    122
                                                          Media
                                      Nel 1871
                                                            257
                                                     118
                                      Nel 1872
                                                    104
Idem dalla Sezione di Macerata . . . . Nel 1870
                                                      54
                                      Nel 1871
                                                      62
                                      Nel 1872
                                                      53
                                                N٥
                                                    771
```

Sentenze correzionali pubblicate in appello dalla Corte di Ancona

Sentenze pronunziate dalla Sezione di accusa di Ancona Nel 1870 Nº 461 Media Nel 1871 588 847 Idem dalla Sezione di Perugia . Nel 1870 Nº Nel 1871 372 Nº 1695 Sentenze emanate dai Circoli di assisie di Ancona, Macerata e . . . Nel 1870 Nº 401) Nel 1871

> N° 842 i Macerata, la

Sicchè abolendosi le Sezioni di Perugia e di Macerata, la Corte di Ancona dovrebbe, pel disbrigo del lavoro sopraddetto, essere composta di due Sezioni, con un Presidente Capo, un Presidente di Sezione, e nove Consiglieri, oltre di altri tre Consiglieri per le Assisie.

Nel Pubblico Ministero sarebbe necessario del Procuratore generale in capo, di tre Sostituti per le Assisie, un quarto per la Sezione degli appelli correzionali, ed un quinto per l'accusa.

L'Emilia ha due Corti di appello, una a Bologna, e l'altra a Parma con Sezione a Modena.

La Corte di Bologna ha giurisdizione sulle provincie di Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì, che riunite insieme hanno una popolazione di 1,109,800 abitanti.

La Corte suddetta ha un Presidente Capo, un Presidente di Sezione e 17 Consiglieri.

La Corte di Parma ha giurisdizione sulle provincie di Parma e di Piacenza con una popolazione di 490,156 abitanti.

La Sezione di Modena ha giurisdizione sulle due provincie di Modena e di Reggio d'Emilia con una popolazione di 513,866 abitanti.

La Corte di Parma ha un Presidente Capo e nove Consiglieri, e la Sezione di Modena un Presidente di Sezione, e 9 Consiglieri.

L'Emilia ha la sua strada ferrata che l'attraversa nella parte centrale. Da Ancona va a Bologna, e quindi a Modena, Reggio, Parma e Piacenza, e poscia in Piemonte e pel Moncenisio in Francia.

Da Bologna si stacca la linea, che va in Toscana, quella che va nel Veneto, non che l'altra che va a Ravenna. Da Modena si parte la linea, che va a Mantova, Verona, e quindi pel Tirolo in Germania.

Da Piacenza si diparte del pari un altro tronco pel nord d'Italia, e propriamente la linea che per Cologna va direttamente a Milano.

Dalla stessa Piacenza si diparte un'altra linea, che porta a Genova per Voghera-Novi.

A complemento della rete nell'Emilia sarebbe necessaria una linea che da Parma, traforando gli Appennini, meni direttamente a Firenze.

Le due Corti di appello di Bologna e di Parma con la Sezione di Modena potrebbero riunirsi in una sola Corte di appello, pel poco numero delle cause civili e penali, come rilevasi delle statistiche, che saranno all'uopo riferite.

Modena sarebbe la città più centrale dell'Emilia, ma Bologna è preferibile quale sede di Corte di appello, sia perchè è del pari quasi nel centro dell'Emilia, sia perchè è la più rilevante Città di quelle contrade.

Bologna è la più popolata città dell'Emilia, ed offre le maggiori comodità della vita.

La Corte d'appello di Bologna pubblicò sentenze civili e commerciali

```
Nel 1870 Nº
                                                    204
                                                    242
                                      Nel 1871
                                      Nel 1872
                                                    239
Quella di Parma ne pubblicò . . . . .
                                     Nel 1870
                                                    126
                                                         Media.
                                      Nel 1871
                                                    121
                                                           498
                                      Nel 1872
                                                    115
Quella di Modena ne pubblicò . . . . Nel 1870 Nº
                                                    162
                                      Nel 1871
                                                    148
                                      Nel 1872
                                                    139
                                               Nº 1496
  Sentenze in appello correzionale . . Nel 1870 Nº
                                                    165
                                      Nel 1871 . >
                                                    182
                                                          Media.
Idem dalla Corte di Parma . . . . . .
                                     Nel 1870 Nº
                                                    188
                                                           539
                                      Nel 1871
                                                    197
                                                    174
Idem della Sezione di Modena.... Nel 1870 Nº
                                      Nel 1871
                                                    173
                                               Nº 1079
```

La Corte suddetta di Bologna pubblicò sentenze de	ella Se	zione di
accusa Nel 1870 N°	426	١
Nel 1871 »	516	
Quella di Parma ne pubblicò Nel 1870 Nº	168	Media 869
Nel 1871 »	212	1
Quella di Modena ne pubblicò Nel 1870 Nº	170	
Nel 1871 »	246	1
. N.	1738	
I Circoli di assisie dipendenti dalla Corte di Bolog	na esp	letarono
cause Nel 1870 N°	225	
Nel 1871 •	179	Media
Idem dipendenti dalla Corte di Parma e dalla Sezione		381
di Modena Nel 1870 N^o	162	
Nel 1871 Nº	196 /	1
N ₀	762	

L'Emilia adunque con una sola Corte di appello e tre Sezioni espleterebbe comodamente il lavoro sopraddetto. Sicchè basterebbe un Presidente Capo, due Presidenti di Sezione e 14 Consiglieri, oltre di altri tre per le Corti di assisie.

Il Pubblico Ministero può bellamente essere rappresentato dal Procuratore generale in capo, da tre Sostituti per le Assisie, e da due altri per l'accusa e per la discussione degli appelli correzionali.

L'ex-Gran Ducato di Toscana comprende sette provincie, Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa e Siena con 1,980,081 abitanti.

Essa ha due Corti di appello, l'una a Firenze con un Presidente, un Vice-presidente e 17 Consiglieri, e l'altra a Lucca con un Presidente e 12 Consiglieri.

La Toscana ha una rete ferroviaria quasi completa.

Firenze è l'ex-Capitale della Toscana, ed è una delle più belle città d'Italia. Da Firenze si diparte la linea che va nell'alta Italia per Pistoia-Bologna, e l'altra per Pisa-Spezia-Genova. Da Firenze si scende nell'Italia meridionale per tre linee, l'una che interseca la Toscana dalla parte orientale, e va a Foligno per Arezzo-Perugia. L'altra che interseca la Toscana nel centro, e per Empoli, Siena

riesce ad Orte, e la terza che interseca il litorale della Toscana bagnato dal Tirreno, che va da Livorno per Orbetello, Civitavecchia a Roma.

Se da Firenze partisse la linea, che perforando gli Appennini riuscisse a Parma dalla parte del nord, ed a Forlì a Rimini dalla parte di oriente, la Toscana avrebbe una completa rete di strade ferrate.

Passiamo alla statistica.

La Corte d'appello di Firenze pubblicò sentenze civili e commerciali

	Nel 1870	Nº	149 \
	Nel 1871	>	328
	Nel 1872	>	$_{226}$ Media
	3T 1 40E0	37.	362
Quella di Lucca pubblicò			140
	Nel 1871		129
	Nel 1872	>	114 /
•		N۰	1086
		•	
La Corte di Firenze pubblicò in appe	ello correz	iona	ıle
	Nel 1870	N۰	378 \
	Nel 1871	>	$_{455}$ / Media
			669
Quella di Lucca pubblicò		Nº	206
_	Nel 1871	*	299 /
	·	N۰	1328
, •			
La Sezione di accusa di Firenze pubblicò	Nel 1870	N°	213 \
_	Nel 1871	>	249 / Media
A 11 11 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	37 3 4050	37.	352
Quella di Lucca pubblicò			137
•	Nel 1871	>	105 /
		Ν°	704
I Circoli di assise dipendenti dalla	Corte di	Fire	enze di giudizi
espletarono	Nel 1870	Ν°	155 \
	Nel 1871	>	174 Media
On all discussions to Toron	NT-1 1070	TATC:	
Quelli dipendenti da Lucca	Nel 1870		122 \
	Nel 1871	No	99 /
•		N•	550
•			

Per la qual cosa, stante il sopraddetto lavoro, una sola Corte di appello per tutta la Toscana, con due Sezioni e tre Circoli di assisie espleterebbe comodamente gli affari civili, commerciali e penali, e quindi sarebbe sufficiente un Presidente Capo, un Presidente di Sezione, e tre Presidenti di Corte di assisie.

Nel Pubblico Ministero poi sarebbero necessari, oltre del Procuratore generale capo, tre Sostituti per le Assisie, uno pel correzionale, ed un altro per l'accusa.

Il Piemonte è del pari solcato di strade ferrate. Tutte le Capitali di provincia, e quasi tutte quelle di circondario hanno la strada ferrata. Torino ed Alessandria sono le due città del Piemonte, ove convergono le strade ferrate piemontesi.

Il Piemonte ha tre Corti di appello, a Torino, a Genova ed a Casale. Quella di Torino ha giurisdizione sulle provincie di Torino e Cuneo, con una popolazione di 2,216,203 abitanti. La Corte di Torino ha un Presidente Capo, due Presidenti di Sezione e 25 Consiglieri.

La Corte suddetta pubblicò sentenze civili e commerciali

La Corte di appello di Torino ha non poco lavoro in materia cicile e commerciale e pochissimo in materia penale.

Sicchè pel disbrigo del lavoro sopraddetto sono necessarie quattro Sezioni, tre civili ed una penale, e due Presidenti di assisie. Laonde a Torino fa mestieri di un Presidente Capo, tre Presidenti di Sezione, e 21 Consiglieri di Appello; non che il Procuratore generale in capo, un Sostituto per gli appelli correzionali, un altro per l'accusa, e due altri per le Assisie.

La Corte di Genova ha giurisdizione sulle provincie di Genova, di Porto Maurizio, e di Massa e Carrara, con una popolazione di 1,005,756 abitanti.

Genova sta al centro delle tre provincie sopraddette, e comunica per la strada ferrata sì con Porto Maurizio, come con Massa. Da Porto Maurizio si va in strada ferrata a Nizza e quindi in Francia; e dall'altra parte lungo il golfo di Spezia si va da Genova a Massa, e quindi in Toscana.

Per la qual cosa il genovesato è solcato dalla strada ferrata, che costeggiando il litorale bagnato dal golfo di Spezia e da quello di Genova va in Francia, continuando sempre la via lungo il litorale. Da Genova poi si diparte il tronco, che la pone in diretta comunicazione con Torino per Alessandria, e con Milano e Bologna per Piacenza.

La Corte di Genova ora ha un Presidente Capo, un Presidente di Sezione e 15 Consiglieri.

La Corte suddetta pubblicò sentenze civili e commerciali

Laonde a Genova sarebbero necessarie tre Sezioni per l'espleta-

mento del lavoro sopraddetto. E per le Assisie basterebbero due Presidenti. Sicchè un Presidente Capo, due Presidenti, e 16 Consiglieri sarebbero sufficienti, come il Procuratore generale in capo, un Sostituto per gli appelli correzionali, un altro per l'accusa e due altri per le Assisie pel Pubblico Ministero.

La Corte di Casale ha giurisdizione sulle provincie di Alessandria e di Novara con una popolazione di 1,006,931 abitanti.

Casale è una delle città secondarie del Piemonte con circa trenta mila abitanti a due ore distante da Torino, onde prima dipendeva.

Casale è in comunicazione diretta con Milano e Torino per mezzo della strada ferrata. Comunica anche coll'Italia centrale dalla via di Piacenza o di Genova.

La Corte di Casale oggi ha un Presidente Capo, un Presidente di Sezione e 13 Consiglieri.

Essa pubblicò sentenze civili e commerciali Nel 1870 Nº Nel 1871 Nel 1872 Nº 1558 Sentenze in appello correzionale . . . Nel 1870 Nº 167) Media. Nel 1871 150 \ N٥ 317 . Nel 1870 Nº Sentenze di accusa 304) Media Nel 1871 335 (639 . . Nel 1870 Nº Dai Circoli di assisie. . 134) Media Nel 1871 138 \ 272

Per tale lavoro d'assai importanza civile e commerciale, e di poca in materia penale bastano due Sezioni, l'una civile e l'altra promiscua, con un solo Presidente di assise. Sicchè basterebbe un Presidente Capo, un Presidente di Sezione e 10 Consiglieri. In quanto al Pubblico Ministero, oltre del Procuratore generale in capo, sarebbe necessario un Sostituto per gli appelli correzionali e per l'accusa, ed un'altro per le Assise.

L'isola di Sardegna per la sua posizione topografica ha pure la sua Corte d'appello. Essa è estesissima di territorio, ma poco abitata, non avendo che una popolazione di 636,660 abitanti. È ripartita nelle due provincie di Cagliari e di Sassari.

L'Isola suddetta non ha che piccoli tratti di strada ferrata da Cagliari ad Iglesias, e da Cagliari ad Oristano, nonchè da Sassari ad Ozieri. È da augurarsi che presto si dia compimento alle decretate strade in pro di quell'Isola, continuando quella da Oristano a Sassari, e da questa città all'estrema punta orientale dell'Isola.

La Corte di Cagliari ha un Presidente Capo e quindici Consiglieri.

La Corte suddetta pubblicò sentenze d	commerciali e	civili
	Nel 1870 N°	124) Madia
	Nel 1871 »	$141 \begin{cases} Media \\ 145 \end{cases}$
	Nel 1872 »	172)
·	N°	437
Sentenze in appello correzionale	Nel 1870 Nº	242) Media
	Nel 1871 >	252 \ 247
	N_{\bullet}	494
Sentenze di accusa	Nel 1870 Nº	602 / Media
]	Nel 1871 »	700 \$ 651
	· Nº	1302
Sentenze di assisie	Nel 1870 Nº	284) Media
•	Nel 1871 »	245 9 264
	\mathbf{N}^{ullet}	529
,	A Company of the Comp	

Laonde il lavoro sopraddetto può essere portato a termine comodamente da un Presidente Capo ed 8 Consiglieri, cioè sei per la Sezione promiscua e per l'accusa, e due per le Assise. In quanto poi al Pubblico Ministero, oltre del Capo, basterebbe un Sostituto per gli appelli correzionali e per l'Accusa, e due altri per le Corti di assise.

La Lombardia, come il Piemonte, è solcata da strade ferrate. Sì Milano, come Brescia, sedi di Corte d'appello, comunicano per mezzo di strade ferrate con le altre città Lombarde capitali di provincia. Diffatti da Milano si va in strada ferrata a Como, a Pavia,

nonchè a Lodi, a Monza ed a Treviglio. Da Brescia si va a Bergamo non che a Cremona, a Borgo ed a Verona.

La sola città di Sondrio, capitale di provincia, sita sulle Alpi, non ha strada ferrata.

Le strade ferrate Lombarde pongono Milano in diretta comunicazione col Veneto, e quindi con la Germania. La pongono ancora in diretta comunicazione con il Piemonte, e quindi con la Francia. Ha pure la città di Milano diretta comunicazione con l'Italia centrale e Meridionale per Piacenza e Mantova.

Ora si lavora al gran traforo del Gottardo, ed aperto quello sbocco, Milano avrà diretta comunicazione con la Svizzera e con la Germania.

La Corte di appello di Milano ha giurisdizione sulle provincie di Milano, di Pavia, di Como e di Sondrio, con una popolazione di 1,723,542 abitanti.

La Corte suddetta ha un Presidente Capo, due Presidenti di Sezione e 22 Consiglieri.

La Corte suddetta di Milano pubblicò sentenze civili e commerciali

Per la qual cosa tre Sezioni, una civile, una promiscua ed una penale, ponno comodamente espletare il sopraddetto lavoro. Quindi basterebde un Presidente Capo, due Presidenti di Sezioni, 14 Consiglieri per le tre Sezioni e due altri per le Corti di assise. In quanto al Pubblico Ministero sarebbe sufficiente il Procuratore generale Capo, un Sostituto pel Correzionale, un altro per l'accusa e due per le Assise.

La Corte di Brescia ha giurisdizione sulle provincie di Brescia, di Bergamo, di Mantova e di Cremona, con una popolazione di 1,413,712 abitanti. Dessa ha un Presidente Capo, un Presidente di Sezione e diciasette Consiglieri di appello.

La Corte suddetta pubblicò sentenze civili e commerciali

Sicchè la Corte d'appello di Brescia con un Presidente Capo, un Presidente di Sezione ed undici Consiglieri, compirebbe il lavoro sopraddetto. Così pure nel Pubblico Ministero, oltre del Capo, sarebbero necessari un Sostituto per l'accusa e pel Correzionale, e due altri per le Corti di assise, dipendenti dalla Corte di appello sopraddetta.

Passiamo al Veneto, ove non vi ha, che una sola Corte d'appello in Venezia, Città delle Lagune, posta all'estrema parte orientale del Veneto, con strada ferrata che la pone in diretta comunicazione con la terraferma.

La strada suddetta si dirama per l'Italia centrale dalla parte di Padova, Rovigo, Bologna; dalla parte occidentale per Verona, Milano e da Verona al Tirolo, e quindi in Germania; dalla parte settentrionale lungo il litorale bagnato dal golfo di Venezia, che va a Trieste passando per Udine. Sarebbe necessaria nel Veneto un'altra strada ferrata, che da Mestre a Conegliano, s'inoltri verso il Nord-Ovest, trafori la Pontebba e sbocchi in Germania.

Per tale ferrovia vi sono pendenti le trattative fra l'Italia e l'Austria, e si fanno voti che presto si attui.

Il Veneto, come teste dicevamo, non ha che una sola Corte di appello con un Presidente Capo, due Presidenti di Sezione e 32 Consiglieri, con una popolazione di 2,642,807 abitanti. Ha diffatti giurisdizione sulle provincie di Venezia, Padova, Rovigo, Verona, Treviso, Belluno ed Udine.

Dei lavori della Corte di appello di Venezia non potemmo avere che la sola statistica civile e commerciale del 1872, dalla quale si rileva che in quell'anno la Corte suddetta pubblicò 431 sentenze.

Supponghiamo che il lavoro penale fosse come quello espletato dalla Corte di appello di Milano, ne seguirebbe che a Venezia basterebbero tre Sezioni, una civile, una penale ed una promiscua, con un Presidente Capo, due Presidenti di Sezione e 14 Consiglieri, non che due altri Consiglieri per le Assise. In quanto poi al Pubblico Ministero sarebbero necessari, oltre del Capo, due Sostituti per la Sezione penale e per l'accusa, e due per l'assistenza alle Corti di assise.

In conseguenza delle cose esposte si sopprimerebbero le Corti di Messina, Lucca e Parma, e le Sezioni di Potenza, di Macerata, di Perugia e di Modena.

Qualora si volesse non urtare la suscettibilità dei paesi ove si propongono le sopraddette soppressioni, potrebbesi da Catania staccare una Sezione per Messina, due da Napoli per farle risiedere a Potenza. Da Ancona una Sezione per Perugia. Da Firenze una Sezione per Lucca, e da Bologna una Sezione per Parma.

In tal caso sarebbe necessario un aumento di personale. Ma noi, restando fermi al primo concetto, presentiamo da ultimo l'analoga tabella del personale.

È da por mente che, in quanto al personale giudicante, si stima opportuno aumentarlo di 13 Consiglieri per la Deputazione Nazionale, e di altri 17 Consiglieri, per quante sono le Corti d'appello, che il Ministro di Giustizia applicherebbe là ove si presenta un cumulo straordinario di Iavoro, oppure per rimpiazzare i posti che temporaneamete si lasciano vuoti da coloro, che per necessità di famiglia, o per infermità domandano ed ottengono l'aspettativa.

La riduzione del personale dovrebbe aver luogo gradatamente, con facoltà al Guardasigilli di ritirare tutti coloro che non sono del tutto adatti all'esercizio del loro ufficio. Tale facoltà sarebbe limitata ad un biennio, per ritornare poscia alle norme ordinarie.

Il personale momentaneamente esuberante si applicherebbe dal Guardasigilli in quelle sedi, ove crederà più opportuno, dandosi per ordine di anzianità la definitiva destinazione non appena si avvera la vacanza.

Faremmo anche voti che per le promozioni di categoria fosse unica la graduatoria della Magistratura giudicante, e della requirente, per evitare che nei passaggi eccezionali da questa a quella vi sia lesione di dritto nelle promozioni di categoria.

Dalle cose dette quindi, e segnatamente dai quadri sinottici di sopra esposti, chiaramente si manifesta, che per le riduzioni di alcune sedi di Corte d'appello, e del relativo personale giudiziario, e per la più ragionevole e proporzionata distribuzione del personale suddetto nelle Corti conservate, non solamente il servizio pubblico notevolmente se ne avvantaggerebbe, ma che dai risparmi che ne conseguirebbero, sia dato più equamente retribuire i funzionari dell'Ordine giudiziario, delle Corti d'appello, rialzandone con ciò al tempo stesso il morale abbastanza depresso per la insufficiente e sproporzionata mercede, che alla loro opera di presente si accorda, ed il decoro e prestigio, che sempre dovrebbero circondare uno dei Corpi più eminenti dello Stato.

Non vogliamo trasandare di manifestare un ultimo desiderio, cioè che non vi fossero categorie nella Magistratura. Lo stipendio deve essere lo stesso per le classi di concetto, e solamente va ammesso il sistema delle categorie nelle classi di ordine. E sopprimendo le categorie l'aumento di stipendio per ciascun individuo si potrebbe conseguire in un periodo d'anni di servizio, come oggi ha luogo per i Professori delle Università.

TABELLA D secondo la lega							secondo		BEL ropo		rifo	rma	
	Sezioni	Primi Presidenti	Presidenti di Sezioni	Consiglieri	Procuratori generali in capo	Sostituti procuratori generali		Sezioni	Primi Presidenti	Presidenti di Sezioni	Consiglieri della Corte	Procuratori generali in capo	Sostituti procuratori
Cagliari	1	1	2	15	1	4	Cagliari	1	1	2	7	1	9
Casale	2	1	1	13	1	4	Casale	2	1	1	10	1	2
Genova	2	1	1	15	1	5	Genova	3	1	2	16	1	4
Torino	3	1	2	25	1	6	Torino	4	1	3	21	1	4
ಷ್ಟ (Ancona	1	1	×	9	1	3							
Macerata Perugia	1	>	1	7	.>	. 5	Ancona	2	1	1	12	1	1
₹ (Perugia	1	*	1	8	>	3							
Bologna	2	1	1	17	1	4	Bologna	3	1	2	17	1	1
Parma Modena	1	1	>	9	1	2					1		
Modena	1	>	1	9	>>	2							
Aquila	2	1	1	19	1	4	Aquila	2	1	1	12	1	1
Catanzaro	2	1	1	19	1	5	Catanzaro.	3	1	2	19	1	8
Napoli	6	1	5	57	1	15	Napoli	10			55	1	20
Potenza	1	>	1	12	>>	3	мароп	10	1	9	99	1	20
Trani	3	1	2	25	1	5	Trani	3	1	2	17	1	1
Catania	1	1	>	9	1	2	Catania	3	1	2	17	1	1
Messina	1	1	2	9	1	2							
Palermo	3	1	2	36	1	8	Palermo	3	1	2	20	1	6
Firenze	2	1	1	17	1	4	Firenze	2	1	1	12	1	1
Lucca	1	1	>	12	1	2							
Roma	2	1	1	18	1	5	Roma	2	1	1	12	1	1
Venezia	3	1	2	32	1	7	Venezia	3	1	2	16	1	4
Milano	3	1	2	22	1	5	Milano	3	1	2	16	1	4
Brescia	2	1	1	17	1	4	Brescia	2	1	1	11	1	6
	47	20	27	434	17	106		51	17	34	290	17	97
Consiglier	i per	rla	den	utaz	ione						13		-
							tre legali ass				17		
o o o o o o o o o o o o o o o o o o o	- 10		Po	- 000 01	. , (- Cu	oro robam ass	JIZ			_		
											320		

TABELLA DELLO STIPENDIO

secondo l'attuale organico

20	Presidenti Capi a lire 12,000	L.	240,000
13	Presidenti di Sezione a lire 9,000	>	117,000
14	Presidenti di Sezione a lire 8,000	>	112,000
108	Consiglieri a lire 7,000	>	756,000
108	Consiglieri a lire 6,000	. >	648,000
218	Consiglieri a lire 5,000	•	1,090;000
20	Procuratori generali capi a lire 12,000	>	240,000
26	Sostituti procuratori generali a lire 7,000	>	182,000
26	Sostituti procuratori generali a lire 6,000	>	156,000
54	Sostituti procuratori generali a lire 5,000	. >	2 70,000
		L.	3,811,000

TABELLA DELLO STIPENDIO

secondo le proposte riduzioni

	Duridanti Cari a lina 10 000		004.000
17	Presidenti Capi a lire 12,000	ы.	204,000
34	Presidenti di Sezione a lire 9,000	>	306,000
106	Consiglieri a lire 7,000	*	742,00 0
214	Consiglieri a lire 6,000	>	1,284,000
17	Procuratori generali in capo a lire 12,000	>	204,000
32	Sostituti procuratori generali a lire 7,000	>	224,000
65	Sostituti procuratori generali a lire 6,000	>	390,000
		L.	3,354,000

Totale dello stipendio secondo l'attuale organico L.	
Totale dello stipendio secondo le proposte riduzioni >	3,354,000
Economia L.	457,000

Roma, novembre 1876.

AVV. N. FALCONI.



Digitized by Google